

IL PUNTO

Via la diaria ai deputati senza certificato Sprint di Fico

CARLOBERTINI

Poteva diventare obbligatorio il Green Pass anche per i parlamentari, senza colpo ferire? Ma no, cosa c'è di meglio che una gara per battere sul tempo il concorrente diretto? Roberto Fico, dominus della Camera, ieri ha riunito l'ufficio di presidenza, che all'unanimità ha votato ok: perfino i leghisti accettano di obbligare tutti i deputati, i collaboratori, i dipendenti di Montecitorio, a mostrare il certificato verde. Con il suo sprint, Fico ha lasciato al palo Elisabetta Casellati, che farà votare l'obbligo per chi entra in Senato il 5 ottobre. Si dirà: cosa cambia deciderlo prima, dato che nelle due Camere l'obbligo «uber alles» entrerà in vigore dopo il 15 ottobre, come per tutti gli italiani? Niente, ma qualcosa vorrà dire la nota preoccupata della capogruppo dem Simona Malpezzi, che incita la presidente Casellati ad imitare al più presto la Camera. Bisogna apparire i primi della classe, evitare domande insidiose tipo «perché i deputati hanno votato l'obbligo e i senatori no?». Meglio essere cauti, l'antipolitica incombe. E poi, dei delitti e delle pene: a chi elude i controlli, stop ai lavori per due settimane e niente 200 euro di diaria per ogni giornata persa. Pene esemplari, quasi da castigo, che però fanno paura a tutti. E cosa faranno i leghisti riottosi al Pass? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374

